

L'opera per ragazzi

**LA FAVOLA DEL FIGLIO CAMBIATO**

Per coro, solisti, mimo, violino I, violino II, viola, violoncello, flauto, oboe, pianoforte e immagini

dal testo omonimo di **Luigi Pirandello**

revisione e riduzione di **Flora Gagliardi**

Musiche di scena di **Aurelio Scotto (allievo compositore e maestro concertatore)**

**Sala del Buonomore 4 Aprile 2008 - ore 11 e ore 21**

Madre: Valeria Villeggia  
Principe: Paolo Cognetti  
Vanna Scoma: Diana Cavallini  
Figlio di Re: Mauro Pasqualini (attore della Fondazione Teatro di Pisa)  
Pancia: Annalisa Cima (attrice della Fondazione Teatro di Pisa)  
Uomo Saputo: Il ministro: Tommaso Corvaja  
Sciantosa: Elisabetta Materazzi  
Il contadino, maggiordomo: Enrico Busia  
Il contadino, podestà: Eduardo Hurtado  
squaldrina, una voce, la quarta, e l'altra: Chiara Chisu  
avventore, Il ministro: Gilberto Mascherini  
Una, una donna: Maria Luce De Vitto  
Padrona, quella, la quinta: Concetta Anastasi

Flauto, Ana Maria Alexandrescu  
Oboe, Simone Bensi  
Violino I, Sara Gianfriddo  
Violino II, Andrea Vassalle  
Viola, Daniele Del Lungo  
Violoncello, Caterina Gabriele  
Pianoforte, Aurelio Scotto.

Direttore, Aurelio Scotto  
M° del coro, Concetta Anastasi

Proporre un testo pirandelliano nell'interpretazione di giovani cantanti e attori può sembrare un'operazione azzardata.

Ma *La favola del figlio cambiato* è davvero una favola con tutti gli elementi strutturali che la contraddistinguono: la magia, principi e re moribondi, l'indefinitezza dell'ambiente che però risulta poeticamente suggestivo e incantato. Tutti i personaggi hanno un'età vaga e sembianze inafferrabili, a parte quelli stravaganti e diversi. Appunto la diversità è l'elemento drammaturgico che ci ha fatto pensare di poter accostare giovani e giovanissimi a quest'opera.

Pirandello qui racconta la “ diversità” attraverso l’immaginario popolare; è brutta, è storpiata, parla una lingua approssimativa e distorta, non ha consapevolezza di sé.

Ma chissà se il mondo normale ce l’ha... il mondo non sa che farsene della diversità e sarà necessario che arrivi “ un principe straniero”, quindi anch’esso in qualche modo diverso, perché si trovi una composizione al conflitto.

Figlio-di-Re (il diversamente abile) è un paradosso; in sé accentra sfortuna, incoscienza, abbandono, sgradevolezza, stupidità, attaccamento ambivalente... tutto ciò che i ragazzi paventano per sé.

E, com’è ormai luogo comune affermare, mettere in scena le proprie paure è un po’ esorcizzarle.

Il testo pirandelliano ci ha dato la possibilità di confrontarsi con un’altra terribile ansia: quella di perdere o di non avere una propria identità.

A tal proposito volutamente abbiamo giocato sulla moltiplicazione dei personaggi, sullo scambio dei ruoli, sull’ambiguità sessuale per esplorare un po’ come si sta nei panni dell’altro.

Ci siamo “permessi” di mettere un’altra volta in musica *La favola del figlio cambiato*.

Gianfrancesco Malipiero ne ha fatto un’opera a suo tempo e in stretta collaborazione con Pirandello che ha scritto appositamente per il compositore gli ultimi due movimenti.

La musica scritta dal giovane e dotatissimo Aurelio Scotto non ha le caratteristiche di quella per il melodramma, ma è da considerarsi “ musica di scena” ovvero un tipo particolare di scrittura che accompagna, amplifica, sostiene ed esalta ciò che è già insito nella struttura testuale con molta fedeltà e aderenza.

I giovani interpreti de *La favola* hanno così a che fare con un aspetto della musica abbastanza inusuale che fa parte di un modo compositivo complesso e altamente culturalizzato.

E il solo contatto con le forme artistiche più elevate è educativo in sé.

Flora Gagliardi

#### **AURELIO SCOTTO**

Nato nel 1983 ed originario dell’Isola del Giglio (Toscana), dopo la maturità classica si laurea *cum laude* in Pianoforte presso il Conservatorio “N.Sala” di Benevento e si perfeziona come Maestro Collaboratore, con assegnazione di borse di studio, presso il Teatro Verdi di Pisa e il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, arricchendo nel frattempo la sua formazione con gli studi di Musica da Camera e Direzione d’Orchestra. Attualmente è laureando in Composizione presso il Conservatorio “L. Cherubini” di Firenze e collabora con l’Accademia del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino partecipando alla programmazione e alla realizzazione dei progetti.

Si esibisce in qualità di pianista, partecipa a produzioni liriche presso varie istituzioni italiane e collabora con artisti di fama internazionale tra cui Jonathan Webb, Elisabeth Norberg-Schulz, Alessandro Corbelli, Stefano Vizioli.

Ha ottenuto i seguenti risultati in concorsi nazionali ed internazionali di Composizione: I° premio al “XV° Concorso Internazionale Città di Barletta 2005”, II° premio al “IX° Concorso Nazionale Città di Barcellona P.G. 2007”, finalista al “I° Euromed Festival for Composer di Malta 2007” (Presidente di giuria: M° Edward Gregson), I° Premio al “I° Concorso di Composizione Premio Nino Rota 2007”, III° Premio al “V° Concorso Internazionale Suoni di Fiaba 2007” (Presidente di Giuria: M° Fabio Vacchi).

Sue musiche sono state eseguite in Italia, Russia e Malta.

Questo Articolo proviene da Conservatorio Cherubini Firenze

<http://www.conservatorio.firenze.it/>

L'URL per questo articolo è:

<http://www.conservatorio.firenze.it/modules.php?name=Content&pa=showpage&pid=123>